



la rivista
dell'ASSISTAL

dall'associazione



Federprogetti: Rapporto annuale 2008 e previsioni per il 2009



Federprogetti, la Federazione dell'Impiantistica Italiana di cui Assistal fa parte insieme ad Animp, Oice, Uami, Anie e Anima, ha reso pubblici i dati relativi al Rapporto annuale 2008 e le previsioni per il 2009. Il Rapporto va a descrivere lo scenario del mercato di riferimento, le relative dinamiche di sviluppo e i risultati raggiunti dalle imprese che operano nel settore. Dai dati resi pubblici dall'ufficio Studi della Federazione emerge una complessiva tenuta della filiera relativamente all'anno 2008, anche a fronte della grave crisi del sistema economico internazionale. Le società aderenti a Federprogetti, infatti, hanno prodotto complessivamente un volume di ricavi pari a circa 145 miliardi di euro. 120 miliardi di euro, invece, sono riconducibili alla quota di imprese che operano più strettamente nel campo dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale. In riferimento al mercato geografico di destinazione della produzione, lo studio fa emergere come ben il 60% dei ricavi, pari a circa 70 miliardi di euro, sia conseguito all'estero. Più in dettaglio possiamo vedere come questa percentuale sia distribuita: il 30% è conseguito in Europa, il 15% in Asia e Oceania, l'8% in Africa, mentre il restante 6% è suddiviso tra nord, centro e sud America. Ulteriore elemento di spicco è rappresentato dai dati relativi al livello occupazionale del settore. Federprogetti, infatti, occupa stabilmente un numero di addetti che

si attesta intorno alle 375.000 unità di cui le percentuali più rilevanti si attestano tra il 70 e il 75% nel comparto dell'impiantistica e un 15/20% nel segmento dei General Contractor. In controtendenza rispetto ad altri settori, pare che lo stato occupazionale dell'ingegneria e dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale non abbia subito contrazioni degli organici nel corso dell'esercizio 2008 e 2009. Dopo una descrizione dei singoli settori presi in esame dallo studio, il rapporto si chiude con un'analisi delle previsioni per il 2009, secondo la quale pare che a fine 2009 le società aderenti alla Federazione avrebbero dovuto essere in grado di registrare una buona tenuta grazie soprattutto a un portafoglio ordini in grado di generare una sostanzia-

le stabilità dei ricavi. "Le conclusioni di questo primo rapporto annuale – ha commentato Fabrizio Di Amato, presidente di Federprogetti – mostrano una filiera sana, in grado di conservare la propria capacità di offerta e pronta a competere sui mercati internazionali. Le nostre aziende – continua Di Amato – sono riuscite a far fronte alla crisi dei mercati in maniera più efficace rispetto ad altri settori e a conseguire risultati positivi.

L'esperienza consolidata dei grandi contractor di ingegneria è senza dubbio una leva trainante all'internazionalizzazione delle PMI, grazie a un sistema di filiera in grado di supportare l'orientamento della nostra economia verso i mercati globali, soprattutto verso quelli dell'area mediterranea". ■